

incominciarono da' Castelli, tentarono una sortita dal Vecchio con un pezzo di cannone: ma appena uscito questo dalle Barriere, loro convenne di abbandonarlo: non è però ancora in potere de' nostri.

Il Pubblico Palazzo, la Gran Torre, la Casa de' Mercanti, e la Gran Guardia sono i punti più bersagliati dagli altri Castelli, ma sin ora non hanno recati danni d'importanza, se si eccettui la morte di tre, o quattro Abitanti, e Paesani, ed alcuni feriti. Il fuoco delle Batterie Francesi non è in presente cotanto attivo, come lo era nel passato: ma incessante come lo è stato anche per parte Veneta, le Munizioni sono diminuite oramai a segno, che se un accelerato grandioso soccorso di polvere, ed altre Munizioni, di Truppa, e di Artiglieria non arriva in Verona, noi non sappiamo prevedere a qual punto possano portarsi le tristi conseguenze, e l'irritamento del Popolo.

Scriviamo all'Eccellentissimo Estrordinario Erizzo la somma importanza, che abbia anche con li suoi a soccorrci: ma VV. EE., che conoscono di che si tratta, confidiamo, che spiegando tutta la autorità, e portando la loro provvidenza in proporzione del bisogno estremo, vorranno confortare questa Popolazione, che ad alte grida le reclamano dalla mano loro Sovrana. Mancando questi immediati suffragj, massime di polvere, e piombo, il pieno suo sacrificio è completo. A questa efficace ricerca siamo tanto più animati, quanto che colla Ducale di jeri venendoci commesso di provvedere alla sicurezza, garantindola da qualche violenza, ed insulto, ci mancherebbero affatto li mezzi di ubbidire al Comando. Li Nemici all'esterno si avanzano, Bresciani e Francesi a Villa Franca, e Bussolegno, e crescono le angustie, ed il Brigadier Maffei fu costretto di ripiegarsi a Somma campagna. Ha circa 900 Soldati di Truppa ed un numero forte di Villici, e quella posizione gli sarà molto opportuna per opporsi al Nemico per qua-

lunque parte sarà per avanzarsi. Il fuoco de' Castelli diviene più vivo. Grazie ec.

Verona 19 Aprile 1797.

Iseppo Giovanelli Prov. Extraord. in T.F.
Alvise Contarini Cap. e V. Podestà.

Mentre così infauste notizie giungevano da Verona, il Senato non aveva perduta di vista la sicurezza dell'Estuario, e della Dominante. Già sin dal giorno 12 di questo mese, come abbiamo veduto, aveva rinnovati, e riconfermati i più precisi ordini al Provveditor alle Lagune, e Lidi N. H. Zuanne Zusto. Non tardò a prestarsi il benemerito Cittadino, e con una sua prolissa Scrittura diede al Senato un distinto ragguaglio dello stato di difesa, in cui esse Lagune si ritrovavano. La Scrittura fu segnata nel giorno 18 Aprile, e fu la seguente.

SERENISSIMO PRINCIPE.

IL Damò dell'Eccellentissimo Senato 12 del corrente Aprile mi ha precisamente incaricato di estendere col consiglio, e cooperazione del N. H. Luogotenente Extraordinario, e Savj alla Scrittura attuale, ed uscito, tutte le provvidenze, che fossero trovate necessarie per l'importantissimo oggetto della custodia, e della difesa dell'Estuario, e della Dominante, intorno alla quale sono grandemente interessate le Pubbliche cure, ingiungendomi di presentare li relativi rapporti sulle misure, e sull'uso delle cose, che fossero disposte a giusto conforto degli animi dell'Eccellentissimo Senato.

Della maggior importanza l'argomento, demandato alli divoti miei studj, mi vi sono dedicato unito alli NN. HH. suddetti con quell'impegno, premura, e sollicitudine, che ben esigono il Pubblico comando, e l'essenzialità della grave materia.

Due punti dunque formano il tema,